

Il passato è ancora qui

Un enigma dal sapore tutto locale la cui chiave sta negli anfratti della Storia. Un nuovo caso per Delia Fischer, pronta a ricomporre i tasselli di tante esistenze in frantumi

DI CRISTINA PINHO

Distogliere gli occhi da ciò che non piace significa abbandonare ogni possibilità di cambiarlo. Lo sa bene l'investigatrice privata bellinzonese Delia Fischer che per lavoro è abituata a scavare nei doppi fondi delle vite altrui, dove si sedimentano scheletri e si agitano fantasmi. La ritroviamo protagonista del secondo giallo di Monica Piffaretti, 'Nere foglie d'autunno' (Salvioni Edizioni, 2019). Principale teatro degli eventi è Bellinzona, ben riprodotta con l'atmosfera da piccola capitale, con le sue vie, le piazze e i tavolini all'aperto, i palazzi e le mura a tracciarne i profili; è una geografia dalle coordinate precise, che ci immerge in una dimensione familiare dalla resa autentica. Tra le mani stavolta Delia ha diverse matasse da sbrogliare: gli omicidi di tre ricchi anziani tedeschi avvenuti con la stessa arma, una P-38 risalente alla Seconda guerra mondiale, e una serie di fatti di cronaca concatenati. Unendo i puntini dell'enigma si palesa un passato che insegue il presente: «Il tempo è rotondo, ritorna in sé stesso», come un orologio, diceva Umberto Saba, e lugubri ideologie risorte da croci uncinata paiono confermare tale tesi. Sono le scorie di un conflitto che è arrivato fino alle nostre porte, e che con i suoi effetti le ha travalicate: la sfida di Delia è quella di tessere i fili lacerati di una dolorosa storia privata e collettiva. Con sguardo attento e interessato unito a una buona dose di cioccolata e alle «solite eterne domande sui perché», l'investigatrice si dedica a scovare ciò che sta acquattato o ribolle dietro le apparenze.

Per non irretire

Quello ritratto dall'autrice è un mondo di persone spesso ferite dalle relazioni, pri-

gioniere dei propri sentimenti, con vuoti affettivi ed emotivi che cercano di colmare ognuno a proprio modo, chi esercitando arrogante potere, chi affidandosi a maestri o amori tossici, chi divorando lavoro e dolci. Gli incidenti di percorso, i condizionamenti e l'egoismo sono a monte di questa società composta da individui e famiglie a pezzi alla ricerca di un collante e di un'identità spesso confusa con una maschera. La condanna tuttavia non è per chi nasconde segreti o si camuffa, ma per coloro che prevaricano e plasmano le menti più fragili: la lucida follia manipolatrice è giudicata senza appello. Il nero del titolo, delle divise, delle pistole, è però attorniato da innumerevoli altri colori ed elementi di vitalità: tramonti e albe riconcilianti, occhi dalle sfumature del cielo e dell'acqua, gesti di tenerezza, esistenze riscattate e accolte che guardano con fiducia al futuro. Tutto ha un contraltare. C'è ad esempio la rete tentacolare che vende e difonde distruzione, ma anche quella che salva dalle cadute, fatta di rapporti e persone su cui poter contare, che formano il tessuto di una comunità che proprio grazie a questa coesione può stringere le maglie per scongiurare il germogliare dei semi dell'odio. Un libro coinvolgente, dall'ironia frizzante, con pennellate di poesia, esplosioni di rabbia e giusta indignazione, che con una scrittura limpida che attinge alla paletta delle umane espressioni ci accompagna per mano e ci rende partecipi di un'indagine in grado di scuoterci nelle profondità più recondite, mirando dritto al cuore, e cambiandolo.

Nere foglie d'autunno, Monica Piffaretti
pp. 410, giugno 2019, Salvioni Edizioni, CHF 24.-
www.salvioni.ch



PILLOLE

UN PAESE IN UNA VALLE CHE NON C'È

Medeglia, Isone e Monteceneri, luoghi raccontati attraverso storie di maestri, parroci, autorità, emigranti di ieri e di oggi, gente comune della Valle che fa sentire il profumo di quella vita di paese oggi oramai scomparsa.



di Aurelio Scerpella
pp. 216
maggio 2019
Armando Dadò Editore
www.editore.ch
CHF 30.-

LA MÜDADA

Ovvero mutamento, cambio, cambiamento, trasformazione, modifica, ma anche svolta e trasloco. Un romanzo in cui è descritta la progressiva mutazione che hanno vissuto le nostre zone di montagna (e non solo) nel corso del Ventesimo secolo.



di Cla Biert
pp. 384
maggio 2019
Gabriele Capelli Editore
www.gabrielecapellieditore.com
CHF 24.-

PAROLE COME PIETRE

Poesie che scandagliano la cruda quotidianità di disgregazione e indifferenza, consegnando alla carta (come scolpendola su una roccia) una realtà multiforme che si fa non solo amarezza per un presente trasmutato, ma anche viva emozione, desiderio, speranza.



di Gerry Mottis
pp. 76
maggio 2019
Edizioni Ulivo
www.edizioni-ulivo.ch
CHF 20.-

NOVITÀ MAGGIO 2019

Armando Dadò Editore: *Un paese in una valle che non c'è* (Aurelio Scerpella); *La Strada Alta dello Scautismo* (Giorgio Zappa) / **Fontana Edizioni:** *Il mio pinocchio* (Tanja Bassi Meregalli) / **Gabriele Capelli Editore:** *La müdada* (Cla Biert) / **Edizioni Ulivo:** *Il graffio della luna* (Ileana Benati Mura); *Parole come pietre* (Gerry Mottis); *Occhi di gatto* (Maria Bianchi Traina)
Novità complete sul sito: www.editori-sesi.ch